



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE

ABC Svizzera ONU



Indice

Introduzione	3
Glossario	10
Organigramma dell'ONU	28-29

Introduzione

Quando viaggiamo in aereo, sappiamo di poter contare su sistemi di sicurezza armonizzati a livello globale. Diamo per scontato che Internet sia accessibile in tutto il mondo. Se accadono catastrofi, confidiamo sul coordinamento dei soccorsi a livello internazionale. Se scoppiano pandemie, siamo certi che qualcuno si occuperà della raccolta dei dati sulla loro diffusione.

Dietro a queste ovvietà si cela una cooperazione su scala globale. La necessità di cooperare è emersa con evidenza ben prima della costituzione di un'organizzazione mondiale aperta a tutti gli Stati: l'Unione postale universale, fondata nel 1874 con sede a Berna, nacque dall'esigenza economica di garantire un servizio postale funzionante in ogni parte del globo.

Quasi tutti i settori della cooperazione globale sono oggi incorporati nell'ONU e nel sistema dell'ONU, o vi trovano la loro realizzazione politica. L'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) è stata fondata nel 1945, nella fase finale della Seconda guerra mondiale, per promuovere la pace e la sicurezza internazionale. Ha sede a New York, dove si riuniscono gli organi principali, l'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza. La seconda sede è a Ginevra, la città che dopo la Prima Guerra mondiale aveva ospitato la Società delle Nazioni fino al suo scioglimento. A Ginevra sono insediate numerose agenzie specializzate delle Nazioni Unite, alcune delle quali furono fondate ancora prima dell'ONU stessa. Altre sedi ONU sono situate a Vienna e a Nairobi.

Un'unione volontaria

L'ONU è un'unione di Stati, non una confederazione. La differenza è fon-

damentale: l'ONU non è un governo mondiale, ma un raggruppamento volontario di Stati sovrani. Attualmente conta 193 Stati membri.

L'ONU è l'unica organizzazione politica mondiale ed è un organismo multifunzionale: produce dati globali affidabili, coordina i soccorsi a livello mondiale in caso di catastrofi, è una delle più grandi organizzazioni internazionali per l'aiuto allo sviluppo, sede di discussione globale su temi politici e luogo in cui vengono elaborate norme di standardizzazione con validità universale. L'Assemblea generale dell'ONU (che funziona in base al principio «Uno Stato, un voto») è una sorta di mercato globale in cui si scambiano idee e si ricerca un denominatore politico comune. Nell'ambito dell'ONU gli Stati membri concordano un'interpretazione dei valori comuni e norme giuridiche minime. In un'organizzazione di 193 Stati membri con pari diritti ciò non è semplice: spesso per raggiungere un consenso si sacrifica chiarezza, comprensibilità e contenuto. Le procedure dell'ONU sono lunghe e complesse, i testi irti di difficoltà. Chi vuole smuovere qualcosa a New York, Ginevra o Vienna deve avere pazienza, essere perseverante e accontentarsi di piccole conquiste.

L'ONU non ha molto potere. Ad eccezione del Consiglio di sicurezza, che può adottare decisioni vincolanti imponendo misure economiche e militari coercitive, le risoluzioni dei suoi organi non sono obbligatorie. Sarebbe errato, tuttavia, sottovalutare il suo ruolo. In quanto istituzione universale, l'ONU gode di una legittimità ineguagliata. Il linguaggio utilizzato nelle risoluzioni emanate a Ginevra e New York può avere conseguenze di natura politica. I governi che approvano le risoluzioni dell'ONU si sottopongono al giudizio dei loro cittadini.

Per la pace e i diritti dell'uomo

Le Nazioni Unite sono figlie del loro tempo. Sono nate con lo scopo di creare un'organizzazione di Stati che rendesse impossibile lo scop-

pio di una nuova guerra mondiale. I valori dell'ONU sono sanciti nella Dichiarazione generale dei diritti dell'uomo e i suoi obiettivi nello Statuto: mantenimento della pace e della sicurezza; tutela dei diritti dell'uomo; decolonizzazione e sviluppo degli Stati di nuova indipendenza.

Con 51 Stati fondatori, l'ONU non era ancora un'organizzazione universale. Anche la Svizzera non vi aderì in un primo tempo. Nel 1946 fu il primo Paese a ottenere lo status di osservatore nell'Assemblea generale, ma solo nel 2002 i cittadini svizzeri accettarono l'adesione a pieno titolo in seguito a un'iniziativa popolare. La Svizzera è l'unico Paese che ha aderito all'ONU sulla base di una votazione popolare.

Una precedente consultazione si era tenuta nel 1986 con esito decisamente negativo. Nel periodo intercorso tra la prima e la seconda votazione, il mondo era radicalmente cambiato: la guerra fredda era finita e la perenne impasse in cui l'organizzazione si era trovata per anni apparteneva al passato. Le possibilità di utilizzare politicamente le istituzioni

Votazione popolare del 3 marzo 2002
Spiegazioni del Consiglio federale

1 Iniziativa per l'adesione all'ONU

2 Iniziativa per una durata ridotta del lavoro

Il 3 marzo 2002 il popolo ha approvato la partecipazione a pieno titolo della Svizzera alle Nazioni Unite con il 54,6% dei voti favorevoli. Sedici anni prima, una netta maggioranza dei votanti aveva respinto la proposta di adesione.

The infographic features a background of a grid of small icons: green crosses on a light blue background and white crosses on a purple background. The text is presented in a clean, sans-serif font, with the main title in bold. The right side of the infographic is set against a solid dark blue background.

dell'ONU erano aumentate e nel contempo era cresciuta l'esigenza che le Nazioni Unite assumessero posizioni politiche. L'ONU e il Segretario generale erano stati chiamati a intervenire per dirimere numerose crisi, guerre e conflitti, al punto che l'organizzazione sembrava aver raggiunto i suoi limiti: mai come allora erano state spiegate truppe di pace («caschi blu») e mai come allora si era invocato l'utilizzo di tutti i mezzi per tutelare la popolazione civile. In effetti, la fine della guerra fredda, anziché dare inizio a un mondo senza guerra e conflitti, ha portato a una maggiore complessità, a un'assenza di trasparenza e alla tendenza a ricorrere alla violenza. Al tempo stesso, la rivoluzione delle telecomunicazioni ha abbattuto ogni frontiera, dando adito a crescenti aspettative nei confronti delle istituzioni dell'ONU.

La Svizzera nell'ONU

La Svizzera è membro dell'ONU perché i suoi obiettivi di politica estera coincidono con gli scopi dell'ONU. Al fine di garantire l'indipendenza e il benessere del Paese, la Costituzione federale prevede che la Confederazione si adoperi per aiutare le popolazioni nel bisogno e lottare contro la povertà nel mondo, contribuire a far rispettare i diritti dell'uomo, promuovere la democrazia, assicurare la convivenza pacifica tra i popoli e salvaguardare le basi naturali della vita. Queste finalità sono pressoché identiche agli scopi descritti nell'articolo 1 dello Statuto dell'ONU.

Noi svizzeri siamo consapevoli che per il nostro Paese è un vantaggio se i conflitti sono risolti pacificamente, perché non siamo profittatori o affaristi. È un vantaggio se le disuguaglianze di sviluppo nel mondo diminuiscono, perché siamo attori economici presenti in tutto il mondo alla ricerca di mercati. È un vantaggio se le persone hanno prospettive per il futuro in patria, perché la migrazione comporta anche problemi. Un Paese come la Svizzera – piccolo, con un'economia aperta al mondo, non vincolato ad altri Stati – è convinto che un'ONU forte e credibile sia un fattore positivo.

La Svizzera rispetta il lavoro dell'ONU. Le sue rappresentanze presso le sedi ONU di New York, Ginevra e Vienna si impegnano attivamente in seno all'organizzazione. La Svizzera vuole un'ONU che funzioni, che adempia al suo mandato e che la sua azione sia compresa dai cittadini del mondo. Per questo si adopera per un utilizzo responsabile delle risorse, una gestione snella e flessibile, coerenza e coordinamento, una «economia verde», una tutela sistematica dei diritti dell'uomo e maggiore trasparenza delle attività del Consiglio di sicurezza.

Nei 10 anni di appartenenza all'ONU, i rappresentanti svizzeri nell'organizzazione hanno imparato che è meglio agire dall'interno, anziché rimanere spettatori dall'esterno. Hanno imparato che serve a poco che un singolo Stato predichi agli altri 192 come si dovrebbero affrontare i problemi e che da soli si ottengono scarsi risultati. Hanno imparato quel che gli antichi confederati già sapevano: è meglio unire le forze e perseguire fini comuni.

Un profilo sui generis

I rappresentanti svizzeri all'ONU hanno imparato inoltre che, se sa ciò che vuole, la Svizzera può affermare la propria volontà nel concerto delle nazioni. Hanno imparato che non occorre seguire il branco per esercitare un'influenza e traggono vantaggio dal fatto che la Svizzera non appartiene a nessun blocco e non ha un passato coloniale. Queste caratteristiche le conferiscono un profilo speciale.

La Svizzera è molto attiva in seno all'ONU. Come membro dei «Small Five» lavora da anni affinché siano apportati miglioramenti ai metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza, l'organo composto da soli 15 membri, autorizzato a reagire alle minacce alla pace con misure coercitive come il blocco dei conti bancari o il divieto di viaggiare per singoli individui. Insieme a nove Stati che condividono le sue posizioni, la Svizzera chiede che all'imposizione di tali sanzioni faccia riscontro un rafforzamento

della certezza del diritto e dello Stato di diritto. Collaborando con una coalizione di Stati, la Svizzera ha svolto un ruolo decisivo nella creazione del Consiglio dei diritti dell'uomo di Ginevra. Nella Commissione bilancio dell'Assemblea generale, negli organi preposti al bilancio e nei consigli di amministrazione dei fondi e dei programmi (ad esempio UNICEF, UN Women, il programma per lo sviluppo UNDP), la Svizzera si impegna a favore dell'efficienza e dell'efficacia, della cooperazione e del coordinamento.

Questo impegno in seno all'ONU ha guadagnato alla Svizzera maggiore visibilità e comprensione. Vista sotto questa luce, l'adesione all'ONU consente al nostro Paese di rappresentare meglio i propri interessi nel mondo. Nell'ONU la Svizzera mostra di saper essere un buon vicino nel «villaggio globale». I buoni vicini collaborano alla vita del villaggio, danno una mano laddove è necessario e partecipano all'assemblea comunitaria anche quando non sono d'accordo con tutte le decisioni.



Il Palazzo delle Nazioni di Ginevra fu sede della Società delle Nazioni dal 1929. Dopo lo scioglimento dell'organizzazione nel 1946 è stato adibito a sede dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra, la più grande rappresentanza dell'ONU al di fuori della sede principale di New York.

Il Consiglio federale intende rafforzare ulteriormente questo impegno. Per il 2023/24 la Svizzera si è iscritta nell'elenco dei candidati del gruppo WEOG (Gruppo di Stati dell'Europa occidentale e altri) a un seggio nel Consiglio di sicurezza.

L'impegno svizzero nell'ONU e un'eventuale elezione nel Consiglio di sicurezza si basano sul sostegno nel proprio Paese che, in una democrazia diretta, è possibile soltanto se i cittadini capiscono il ruolo dell'ONU. Il presente glossario intende fornire un piccolo contributo a questo fine.

Glossario

A

Accordi di sede

Accordi tra > *organizzazioni internazionali* e la sede, o lo > *Stato ospite*, ossia lo Stato che ospita tali organizzazioni sul proprio territorio. Un accordo di sede disciplina lo status giuridico dell'organizzazione, fissando i privilegi e le immunità dell'organizzazione stessa, dei funzionari, dei rappresentanti degli Stati membri presso l'organizzazione e degli esperti nel corso delle loro attività. La Svizzera ha sottoscritto tali accordi con 25 organizzazioni internazionali, tra cui l'ONU e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC/WTO).

Aiuto umanitario

Salvare vite, alleviare sofferenze, superare crisi e conflitti: l'aiuto umanitario è rivolto a persone in situazioni di emergenza, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o ceto sociale. Si basa su una serie di trattati internazionali come le Convenzioni di Ginevra o la Convenzione dell'ONU sui rifugiati. All'ONU compete un ruolo di coordinamento degli aiuti umanitari internazionali.

Nell'ambito dell'ONU, la Svizzera collabora soprattutto con il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (WFP), l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), l'Ufficio di coordinamento degli affari umanitari (OCHA), l'Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) e la Segreteria della Strategia internazionale per la riduzione dei rischi di disastri naturali dell'ONU (UNISDR). L'Aiuto umanitario della Confederazione rafforza continuamente la sua presenza internazionale e la collaborazione con le principali organizzazioni umanitarie multilaterali.

Ambiente

I problemi ambientali non conoscono confini. La tutela e lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali sono condizioni basilari per lo sviluppo futuro. Da quarant'anni, la comunità internazionale si occupa assiduamente di questo tema. Le tappe principali della politica ambientale internazionale sono le seguenti:

- la Conferenza sull'ambiente di Stoccolma del 1972
- la Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo di Rio del Janeiro del 1992 (Vertice della Terra)
- la Conferenza «Rio+10» di Johannesburg del 2002
- la Conferenza «Rio+20» del 2012 di Rio de Janeiro

La definizione di sostenibilità coniata al vertice di Rio del 1992 è valida ancora oggi: «Uno sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.»

Oltre alle conferenze (> *vertici*) esiste una serie di organismi e convenzioni incentrati su temi ambientali. Nell'ONU, i principali sono il Programma per l'ambiente (UNEP) e la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

La Svizzera annette grande importanza alla collaborazione internazionale in campo ambientale e si impegna a favore di una migliore coerenza e maggiori sinergie tra gli attori. Grazie all'ufficio regionale dell'UNEP per l'Europa e a un numero significativo di organizzazioni non governative e istituti accademici dedicati alle problematiche ambientali, Ginevra è il centro più importante della politica ambientale internazionale. La presenza di numerose > *organizzazioni internazionali* specializzate in tutti i settori della politica agevola la collaborazione e il coordinamento.



Gli obiettivi di politica estera della Svizzera coincidono con gli scopi dell'ONU: soccorso alle popolazioni nel bisogno e lotta contro la povertà nel mondo. La cooperazione svizzera allo sviluppo ha come punto di riferimento gli Obiettivi di sviluppo del Millennio dell'ONU.

Anno ONU

L'ONU dedica giornate, settimane, anni e decenni ai più importanti temi politici, sociali, culturali, umanitari e di diritti dell'uomo, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e introdurre attività legate a questi temi. Tra i vari eventi, la Giornata mondiale contro l'AIDS il 1° dicembre, l'Anno internazionale delle cooperative, nel 2012, e la Decade internazionale della biodiversità 2011-2020.

Assemblea generale

L'Assemblea generale è uno degli organi principali dell'ONU. È composta dai rappresentanti dei 193 Stati membri (2011). Ogni Stato dispone di un voto. L'Assemblea generale è una sede di discussione politica mondiale nella quale si stabilisce il denominatore comune politico della comunità internazionale. L'Assemblea generale decide in merito alle modalità con cui avvengono gli incontri al vertice (> *vertice*) e al bilancio dell'ONU. Emanando direttive vincolanti per il sistema dell'ONU. Può stabilire norme e varare > *risoluzioni* politiche che, tuttavia, non sono

generalmente vincolanti per gli Stati membri. Le decisioni dell'Assemblea generale sono prese formalmente a maggioranza semplice e, sulle questioni più importanti, a maggioranza di due terzi. Nella prassi si mira a ottenere un consenso.

L'Assemblea generale opera mediante sei commissioni tematiche:

- Prima commissione: disarmo e sicurezza internazionale
- Seconda commissione: questioni economiche e finanziarie
- Terza commissione: questioni sociali, umanitarie e culturali
- Quarta commissione: questioni politiche speciali e decolonizzazione
- Quinta commissione: questioni amministrative e di bilancio
- Sesta commissione: affari legali

L'Assemblea generale si riunisce in sessioni annuali che hanno inizio a metà settembre. Il presidente e l'ufficio dell'Assemblea generale sono eletti per un anno. La presidenza dell'Assemblea generale è formalmente la carica più alta dell'ONU. L'ex Consigliere federale Joseph Deiss, in carica dal 14 settembre 2010 al 13 settembre 2011, è stato il primo svizzero a ricoprire questa funzione.

Attori

All'ONU si applica la regola «un Paese, un voto». Ogni Stato membro, indipendentemente dalle sue dimensioni, vi partecipa a pari diritti; un'eccezione è rappresentata dal Consiglio di sicurezza. Non tutti gli Stati membri riescono tuttavia a far sentire la propria voce con la stessa efficacia. Spesso gli Stati con i medesimi interessi si alleano presentandosi ai negoziati come un fronte unito e difendendo posizioni concordate. Esistono coalizioni diverse secondo le aree tematiche. Importanti gruppi politici sono ad esempio:

- l'Unione europea (UE), che ha status di osservatore presso l'ONU;
- il Gruppo 77 e la Cina (G77), che difendono soprattutto gli interessi dei Paesi emergenti e in via di sviluppo;

- l'Organizzazione per la cooperazione islamica (OIC), che si pone come portavoce del mondo islamico e mira a una migliore cooperazione tra i suoi 57 Stati membri.

B

Bambini

I bambini necessitano di una particolare protezione. Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) è stato creato nel 1946 a New York con il mandato di tutelare e promuovere il benessere e i diritti dei bambini e delle donne in tutto il mondo. Nell'ambito degli *> Obiettivi di sviluppo del Millennio*, l'UNICEF ha fissato cinque campi d'azione prioritari:

- sopravvivenza e sviluppo dei minori
- istruzione di base e pari opportunità per entrambi i sessi
- bambini e HIV/AIDS
- protezione dei bambini da atti di violenza, sfruttamento e abusi
- protezione giuridica e partnership per i diritti dei bambini

Per l'attuazione di tali priorità, l'UNICEF può fare leva sulla Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia, che è stata ratificata anche dalla Svizzera.

L'UNICEF è il principale partner della Svizzera per la promozione a lungo termine del benessere dei bambini nei Paesi in via di sviluppo e in transizione. L'impegno del Governo è sostenuto dal Comitato svizzero per l'UNICEF che, al pari di altri 36 comitati nazionali, contribuisce al finanziamento dei programmi del Fondo.

Dalla fine del secolo scorso, il *> Consiglio di sicurezza* e l'*> Assemblea generale* si occupano con particolare attenzione degli abusi compiuti sui bambini nei conflitti armati moderni (*> sistema di tutela*).



L'ex ministro degli esteri svizzero Joseph Deiss è stato presidente dell'Assemblea generale dell'ONU nel 2010/2011. Questa carica è formalmente la più elevata nell'ONU ed è limitata a un anno.

C

Caschi blu

L'ONU effettua > *operazioni di pace* in varie regioni del mondo, inviando, a seconda del tipo di missione, soldati appositamente armati («caschi blu»), agenti di polizia o osservatori militari («berretti blu»), messi a disposizione dagli Stati su base volontaria.

La Svizzera partecipa a operazioni di pace con personale civile e militare. L'impegno militare è soggetto a condizioni stabilite dalla legge: è necessario un mandato dell'ONU o dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ed è esclusa una partecipazione alle ostilità per imporre la pace. Gli interventi armati che durano più di tre settimane o che coinvolgono più di 100 militari devono essere approvati dall'Assemblea federale.

Cittadini svizzeri nell'ONU

Oltre 900 svizzere e svizzeri lavorano all'ONU. Numerosi connazionali hanno raggiunto posizioni prestigiose: Carla Del Ponte (dal 1999 al 2007 procuratrice capo del Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e per il genocidio in Ruanda), Adolf Ogi (dal

2001 al 2007 consulente speciale per lo sport al servizio dello sviluppo e della pace), Joseph Deiss (2010/2011 presidente della 65^a > *Assemblea generale*), Konrad Osterwalder (dal 2007 rettore della > *Università delle Nazioni Unite*), Nicolas Michel (dal 2004 al 2008 consulente giuridico dell'ONU), Lucius Caflisch (dal 2006 membro della > *Commissione del diritto internazionale*), Walter Kälin (dal 2004 al 2010 incaricato speciale del Segretario generale dell'ONU per i diritti dell'uomo dei profughi interni, dal 2011 membro del comitato consultivo dell'«UN Peacebuilding Fund»).

In occasione dell'elezione degli organi direttivi, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sostiene le candidature svizzere facendo campagna elettorale tra i membri dell'organo elettivo, perlopiù gli Stati membri. La partecipazione di cittadini svizzeri negli organi esecutivi è generalmente soggetta a nomina.

Commissione del diritto internazionale

Organo sussidiario dell'> *Assemblea generale* dell'ONU. La Commissione del diritto internazionale si compone di 34 esperti riconosciuti nel settore del diritto internazionale che vengono nominati per un periodo di cinque anni dall'Assemblea generale. La Commissione si riunisce a Ginevra e ha il compito di sviluppare e codificare il diritto internazionale. I suoi membri elaborano disegni di trattati che sottopongono all'Assemblea generale, la quale può in seguito raccomandare agli Stati membri dell'ONU di concludere una convenzione multilaterale (> *convenzione*). I principali trattati conclusi conformemente a questa procedura sono la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, la Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari, la Convenzione sul diritto del mare e lo Statuto della Corte penale internazionale.

Tra i membri della Commissione di diritto internazionale vi è anche lo svizzero Lucius Caflisch.

Commissione per il consolidamento della pace

La Commissione per il consolidamento della pace (PBC) è stata creata nel 2005 a seguito di una > *risoluzione* comune dell'> *Assemblea generale* e del > *Consiglio di sicurezza* e ha il ruolo di prevenire il fallimento dei processi di pace.

Entro cinque anni dal termine di un conflitto, in circa la metà degli Stati si ritorna a combattere. La PBC riunisce attorno a un tavolo i rappresentanti del Consiglio di sicurezza, dei principali fornitori di truppe, delle più importanti organizzazioni di aiuto allo sviluppo e degli Stati maggiormente colpiti. La PBC ha il compito di monitorare e assistere gli Stati in situazione postconflittuale, promuovere il dialogo tra gli attori, coordinare i lavori nel campo della sicurezza, dello sviluppo e degli aiuti umanitari e contribuire a mobilitare le risorse. È composta da 31 membri eletti per due anni. Ha istituito comitati specifici per Burundi, Guinea-Bissau, Sierra Leone, Liberia, Guinea-Conakry e Repubblica centrafricana (al 2011). La Svizzera presiede il comitato per il Burundi dal 2009.

Consiglio dei diritti dell'uomo

Il Consiglio dei diritti dell'uomo con sede a Ginevra ha il compito di promuovere e tutelare i diritti fondamentali dell'essere umano. Il Consiglio è direttamente subordinato all'> *Assemblea generale*. Ogni anno tiene almeno tre sessioni per una durata complessiva di almeno dieci settimane. Dispone di vari strumenti, tra cui le procedure speciali: gli esperti conducono un'inchiesta sulla situazione dei diritti dell'uomo in un Paese o su una tematica importante ed emettono raccomandazioni per migliorare la tutela dei diritti. Il Consiglio può anche convocare sessioni straordinarie per reagire rapidamente a situazioni preoccupanti. Con l'esame periodico universale dispone inoltre di uno strumento per esaminare regolarmente il rispetto degli impegni da parte di tutti gli Stati dell'ONU in materia di diritti dell'uomo.

I 47 membri del Consiglio dei diritti dell'uomo sono eletti dall'Assemblea generale dell'ONU a maggioranza assoluta con un mandato di tre anni. I Paesi che si candidano a un seggio nel Consiglio devono assumere impegni volontari nell'ambito dei diritti dell'uomo. In caso di violazioni flagranti e sistematiche, l'Assemblea generale dell'ONU può, a maggioranza di due terzi, sospendere un membro del Consiglio. Questa procedura è stata adottata per la prima volta nei confronti della Libia nel marzo 2011.

Consiglio di sicurezza

Il Consiglio di sicurezza ha la responsabilità principale per il mantenimento della pace mondiale e della sicurezza internazionale. Si occupa sia di situazioni di conflitto effettivo sia di temi inerenti ai conflitti, come la protezione della popolazione civile (> *sistema di tutela*). Il Consiglio di sicurezza è formato dai cinque membri permanenti (USA, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia) e dieci membri non permanenti che sono eletti dall'> *Assemblea generale* per un periodo di due anni.

Le decisioni importanti del Consiglio di sicurezza richiedono l'approvazione di almeno nove membri; ogni membro permanente può bloccare la decisione apponendo il proprio veto (> *diritto di veto*). Il diritto di veto rende difficoltosa l'adozione di decisioni, ma agevola nel contempo la ricerca di soluzioni basate sul consenso. Le > *sanzioni* adottate dal Consiglio di sicurezza contro uno Stato che minaccia la pace mondiale e la sicurezza internazionale sono vincolanti per tutti gli Stati membri dell'ONU.

Da tempo si discute di una > *riforma* del Consiglio di sicurezza. La Svizzera, che partecipa attivamente a questo dibattito (> *Small Five*), intende candidarsi a un seggio nel Consiglio di sicurezza per gli anni 2023/24. Le elezioni sono previste nel 2022.

Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite

Il Consiglio economico e sociale (ECOSOC) è l'organo principale preposto al coordinamento delle attività economiche e sociali delle Nazioni Unite. Applica le decisioni prese in occasione delle grandi conferenze e dei vertici ed è l'anello di congiunzione tra l'ONU e le organizzazioni specializzate. Inoltre è l'organo elettorale per molti organi sussidiari dell'ONU. L'ECOSOC si riunisce in alternanza a Ginevra e New York.

Per la Svizzera, l'ECOSOC è un'istituzione importante in quanto ospita i dibattiti sui temi prioritari della politica Svizzera dell'ONU: sviluppo sostenibile, realizzazione degli > *Obiettivi di sviluppo del Millennio* e promozione della sicurezza umana. In qualità di membro a pieno titolo dell'ECOSOC (2011-2012) la Svizzera può svolgere un ruolo attivo in dibattiti e negoziati e partecipare a elezioni e votazioni.

Convenzione

Termine usuale per indicare accordi multilaterali giuridicamente vincolanti elaborati sotto l'egida di > *organizzazioni internazionali* allo scopo di disciplinare determinati aspetti del diritto o delle relazioni internazionali: p.es. la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti; la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle > *donne*.

Cooperazione allo sviluppo*

Uno dei compiti principali dell'ONU è la riduzione del divario economico e sociale tra gli Stati membri e il miglioramento delle opportunità per il futuro di tutti. Nella fase iniziale, l'ONU ha svolto un'attività particolarmente intensa durante il processo di decolonizzazione: al momento della fondazione dell'ONU nel 1945, vaste regioni del Sud del mondo si trovavano sotto il dominio coloniale. Gli Stati che conquistavano l'indipendenza avevano bisogno di assistenza. Oggi il > *sistema*

* Per ulteriori informazioni sul tema si rinvia all'«ABC della politica dello sviluppo» che può essere ordinato all'indirizzo e-mail publikationen@eda.admin.ch

dell'ONU opera in prevalenza nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. Il > *Consiglio economico e sociale* e i suoi organi subordinati, nonché la seconda commissione dell'> *Assemblea generale* trattano questioni di interesse mondiale.

Coordinamento della politica svizzera dell'ONU

La politica della Svizzera nei confronti dell'ONU è coordinata a Berna dall'unità amministrativa «Coordinamento ONU» della Divisione Nazioni Unite e organizzazioni internazionali del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Il Coordinamento ONU è il principale interlocutore delle rappresentanze permanenti della Svizzera a Ginevra, New York e Vienna, alle quali fornisce istruzioni in merito a interventi, votazioni ed elezioni. In collaborazione con gli altri dipartimenti, elabora le priorità tematiche e i mandati di negoziazione per i diversi organi dell'ONU. Funge altresì da punto di riferimento per i parlamentari, le organizzazioni non governative e altri interessati, garantisce l'accesso a tutte le informazioni importanti e redige rapporti sulle questioni riguardanti l'ONU all'attenzione del Parlamento e del Consiglio federale.

Costituzione

Verso la fine della Seconda guerra mondiale, il 24 ottobre 1945, è entrato in vigore lo > *Statuto* delle Nazioni Unite (ONU) sottoscritto dai 51 membri fondatori. Lo scopo primario della nuova organizzazione era il mantenimento della pace appena ristabilita e la sicurezza internazionale. Alla luce delle esperienze della crisi economica mondiale e delle dittature fasciste come cause scatenanti della guerra, lo Statuto stabilisce che la libertà, il rispetto dei diritti dell'uomo e lo sviluppo economico e sociale sono la premessa per una pace duratura.

Precursore indiretto delle Nazioni Unite fu la Società delle Nazioni, fondata alla fine della Prima guerra mondiale allo scopo di rafforzare la cooperazione internazionale e garantire la pace nel mondo. La Società delle Nazioni non riuscì a realizzare questo obiettivo e durante la Seconda guerra furono così poste le basi per la creazione di una nuova organizzazione. Il 1° gennaio 1942, 26 Stati che si denominarono per la prima volta «Nazioni Unite» sottoscrissero la dichiarazione di Washington, nella quale si impegnavano a sostenersi reciprocamente contro la Germania, l'Italia e il Giappone, ossia contro i responsabili della guerra mondiale, che in quel periodo era in pieno svolgimento. I piani furono concretizzati nel 1944 da Cina, Unione Sovietica, USA e Regno Unito alla conferenza di Dumbarton Oaks. Nell'estate del 1945 fu sottoscritto lo Statuto dell'ONU in occasione di una conferenza internazionale a San Francisco.



D

Dibattito generale

Ogni anno, nella terza settimana di settembre, al termine dei lavori di apertura dell'> *Assemblea generale* dell'ONU, i capi di Stato e di governo o i loro rappresentanti si riuniscono per un dibattito generale della durata di diversi giorni. I punti salienti sono stabiliti dal presidente designato dell'Assemblea generale a seguito di colloqui informali con gli Stati membri, il > *Segretario generale* e il presidente in carica dell'Assemblea generale. La Svizzera è rappresentata di norma dal/la presidente della Confederazione. Ciò le consente di figurare in cima alla lista degli oratori e godere di maggiore visibilità.

Il dibattito generale fa parte della settimana ad alto livello dell'Assemblea generale dell'ONU, nell'ambito della quale si tengono incontri di alto rango («*high-level meetings*») in merito a temi specifici.

Diritti dell'uomo*

Per diritti dell'uomo (o diritti umani) s'intendono i diritti di cui gode ogni individuo indipendentemente dal colore della pelle e dalla cittadinanza, dalle convinzioni politiche o religiose, dal ceto sociale, dal sesso o dall'età. A livello internazionale i diritti dell'uomo sono tutelati da un sistema di > *convenzioni*, > *risoluzioni e dichiarazioni di > organizzazioni internazionali* nonché dal diritto consuetudinario internazionale. Lo sviluppo dei diritti umani nel mondo viene portato avanti nell'ambito dell'ONU. Un importante punto di partenza è stato segnato dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948. Il rispetto e la promozione dei diritti dell'uomo è uno dei cinque obiettivi della politica estera della Svizzera.

Diritto di veto

Il diritto di veto è prerogativa dei cinque membri permanenti del > *Consiglio di sicurezza* (USA, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia). Ogni

* Per ulteriori informazioni sul tema si rinvia all'«ABC dei diritti dell'uomo» che può essere ordinato all'indirizzo e-mail publikationen@eda.admin.ch

membro permanente può impedire una deliberazione apponendo il proprio veto. Dall'istituzione del Consiglio di sicurezza (1946) il veto è stato utilizzato circa 300 volte. Nel dibattito sulla riforma del Consiglio di sicurezza si è discusso anche della limitazione del diritto di veto e del numero dei membri permanenti (> *riforma*).

Disarmo

La tutela della pace e della sicurezza è uno degli scopi fondamentali della Svizzera e dell'ONU. Il disarmo, la limitazione della spesa per gli armamenti in tutto il mondo, il controllo degli armamenti e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di altre armi vietate (> *non proliferazione*) sono obiettivi primari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. L'ONU fornisce il quadro istituzionale per i negoziati multilaterali in materia di armi vietate, limitazioni all'uso e controlli all'esportazione. Sotto la sua egida sono state elaborate numerose convenzioni, come ad esempio il Trattato di non proliferazione nucleare (1968), la Convenzione sulle armi biologiche (1972), il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (1996) e il Programma d'azione sulle armi leggere e di piccolo calibro (2001).



La Svizzera partecipa a numerose istituzioni multilaterali e dal 1996 è membro della Conferenza di Ginevra sul disarmo. Questa organizzazione, che conta attualmente 65 Stati membri, è l'unica sede di negoziazione mondiale su base permanente che tratta questioni relative al disarmo, al controllo degli armamenti e alla non proliferazione. Benché formalmente indipendente, la Conferenza è collegata strettamente all'ONU: il direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra è al contempo segretario generale della Conferenza sul disarmo.

Divieto dell'uso della forza

«Mai più guerra»: questa invocazione fu il principale impulso alla fondazione dell'ONU nel giugno 1945. Due guerre mondiali con decine di milioni di morti avevano convinto governi e popoli che fosse necessario istituire un nuovo ordine mondiale onde evitare il ripetersi di simili catastrofi. Tutti gli Stati avrebbero dovuto assumersi insieme la responsabilità della pace e opporre a future aggressioni la «sicurezza collettiva» della comunità internazionale. Gli Stati avrebbero dovuto impegnarsi a dirimere i conflitti con metodi pacifici ricorrendo alla forza soltanto in caso di autodifesa. Il divieto dell'uso della forza è sancito nell'articolo 2 paragrafo 4 dello Statuto dell'ONU. Il > *Consiglio di sicurezza* vigila sulla pace e interviene con misure di sostegno (capitolo 6 dello > *Statuto*) e misure coercitive vincolanti (capitolo 7 dello Statuto) laddove la pace sia minacciata. L'esecuzione delle misure è a discrezione degli Stati membri. L'ONU non dispone né di forze di polizia né di un esercito.

In tempi più recenti, si registra una crescente necessità di interventi dell'ONU nei conflitti. I conflitti violenti, infatti, non coinvolgono più in prima linea Stati e governi, ma gruppi armati non statali o parastatali.

Donne

Le pari opportunità tra i sessi e il coinvolgimento delle donne in tutti i principali settori di attività sono obiettivi importanti per l'ONU. Con la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, l'organizzazione dispone dal 1979 di uno strumento giuridicamente vincolante per la tutela dei diritti delle donne. Il patto è stato finora ratificato da 186 Stati membri, tra cui la Svizzera. Una commissione vigila sull'attuazione delle disposizioni negli Stati contraenti, i quali si impegnano a comunicarle periodicamente i provvedimenti da essi adottati.

La Quarta conferenza delle Nazioni Unite sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995 ha concretizzato una serie di obiettivi in una piattaforma di azione. In seno all'ONU, la Commissione sulla condizione della donna (CSW) e il Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW) si occupano in modo specifico dei diritti delle donne. Dal 2011, la nuova entità UN Women coordina le attività dei vari organi e programmi dell'ONU sulle questioni di genere. Inoltre, essa svolge un ruolo consultivo per gli Stati membri e si occupa di vari progetti.

F

Finanziamento dell'ONU

Le attività dell'ONU sono finanziate mediante i contributi obbligatori degli Stati membri e i contributi volontari. Mentre la > *cooperazione allo sviluppo* e l'> *aiuto umanitario* sono finanziati prevalentemente con contributi volontari, i contributi obbligatori coprono il budget ordinario dell'ONU e le spese legate alle > *operazioni di pace*, i tribunali penali internazionali per l'ex Jugoslavia e il Ruanda nonché i lavori di ristrutturazione presso la sede centrale di New York e la sede di Ginevra. I contributi obbligatori all'ONU sono ammontati, nel 2010, a circa 10 miliardi di dollari USA. La chiave di ripartizione per il calcolo di questi contributi è calcolata ogni tre anni dall'> *Assemblea generale*.

Con una quota di finanziamento pari all'1,13% del budget ordinario, la Svizzera è uno dei principali contribuenti (al 16° posto su 193 Stati). È membro del gruppo di Ginevra, nato nel 1964 su iniziativa degli USA e della Gran Bretagna come meccanismo informale di consultazione su questioni attinenti alla gestione e al bilancio dell'ONU. Il gruppo riunisce tutti gli Stati, ad eccezione della Cina e del Brasile, che contribuiscono con più dell'1% al budget ordinario dell'ONU: Australia, Belgio, Canada, Corea del Sud, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Russia, Spagna, Svezia, USA e Svizzera. In totale, gli Stati del Gruppo di Ginevra contribuiscono all'80% del budget dell'ONU.

La Svizzera si impegna a favore di un utilizzo oculato dei fondi e di una maggiore efficienza.

Francofonia

L'Organizzazione internazionale della francofonia (OIF) è un'alleanza dei Paesi nei quali la lingua francese è in uso. L'OIF comprende 56 Stati e governi, e 19 osservatori provenienti dai cinque continenti. Importanti campi di attività dell'organizzazione sono:

- la promozione del francese e della varietà culturale e linguistica
- la promozione della pace, della democrazia e dei diritti dell'uomo
- il sostegno all'educazione, alla formazione, all'insegnamento e alla ricerca
- l'orientamento verso una cooperazione allo sviluppo sostenibile e solidale

La Svizzera partecipa a tutti gli organi (vertice, conferenza dei ministri, consiglio permanente, conferenze dei ministri specializzate e permanenti) e ai lavori di tutte le istituzioni della Francofonia. Nel 2010 ha organizzato a Montreux il XIII Vertice della Francofonia, a seguito del quale ha assunto la presidenza dell'organizzazione con un mandato di due anni.

G

Genocidio

Sono considerati genocidio gli atti il cui scopo è la distruzione totale o parziale di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. In particolare vi figurano:

- l'omicidio
- la provocazione di gravi danni fisici o psichici
- le misure per impedire le nascite o distruggere fisicamente un gruppo
- il trasferimento forzato di bambini in un altro gruppo

La prevenzione e la punizione del genocidio sono oggetto di una convenzione dell'ONU del 1948. Il > *Segretario generale* dell'ONU è affiancato da consulenti speciali per la prevenzione del genocidio e per la responsabilità di protezione («*responsibility to protect*»).

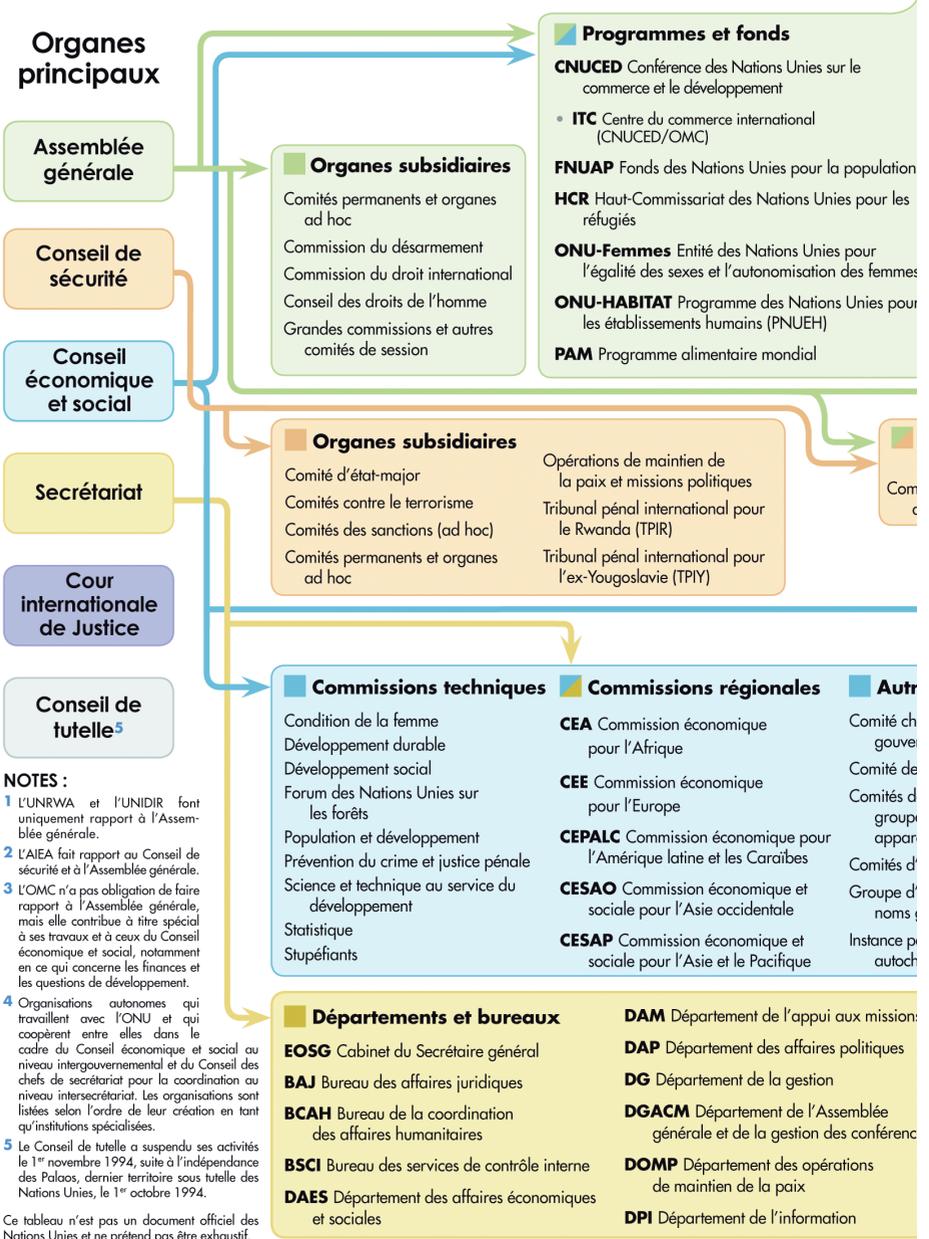
Ginevra internazionale

Ginevra è il più grande centro mondiale della cooperazione internazionale dopo New York. La città sul Rodano ospita le sedi di 31 > *organizzazioni internazionali* (36 su tutto il territorio svizzero), 240 > *missioni*, rappresentanze e delegazioni, oltre a circa 250 organizzazioni non governative (ONG) che danno vita a numerose conferenze e riunioni. La comunità internazionale di Ginevra comprende circa 40 000 persone. Le migliaia di riunioni e conferenze che hanno luogo ogni anno con la partecipazione di oltre 170 000 delegati confermano che Ginevra è il centro più importante della cooperazione multilaterale dopo New York e la sede di lavoro dell'ONU più grande del mondo.

L'afflusso di organizzazioni internazionali perdura anche grazie all'elevato livello accademico di Ginevra nel settore degli studi internazionali incentrati sulla politica della pace, i diritti umani, la salute e il lavoro. Ne scaturisce un ricco scambio a livello internazionale per la ricerca di soluzioni a problemi globali.



Le système des Nations Unies



italiano.

PNUD Programme des Nations Unies pour le développement

- **FENU** Fonds d'équipement des Nations Unies
- **VNU** Volontaires des Nations Unies

PNUE Programme des Nations Unies pour l'environnement

UNICEF Fonds des Nations Unies pour l'enfance

UNODC Office des Nations Unies contre la drogue et le crime

UNRWA¹ Office de secours et de travaux des Nations Unies pour les réfugiés de Palestine dans le Proche-Orient

■ Instituts de recherche et de formation

ECSNU École des cadres du système des Nations Unies

UNICRI Institut interrégional de recherche des Nations Unies sur la criminalité et la justice

UNIDIR¹ Institut des Nations Unies pour la recherche sur le désarmement

UNITAR Institut des Nations Unies pour la formation et la recherche

UNRISD Institut de recherche des Nations Unies pour le développement social

UNU Université des Nations Unies

■ Autres organismes

ONUSIDA Programme commun des Nations Unies sur le VIH/sida

SPIC Stratégie internationale de prévention des catastrophes des Nations Unies

UNOPS Bureau des Nations Unies pour les services d'appui aux projets

■ Organisations apparentées

AIEA² Agence internationale de l'énergie atomique

CPOTICE Commission préparatoire de l'Organisation du Traité d'interdiction complète des essais nucléaires

OIAC Organisation pour l'interdiction des armes chimiques

OMC³ Organisation mondiale du commerce

■ Organe consultatif subsidiaire

Commission de consolidation de la paix des Nations Unies

■ Institutions spécialisées⁴

OIT Organisation internationale du Travail

FAO Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture

UNESCO Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture

OMS Organisation mondiale de la Santé

Groupe de la Banque mondiale

- **BIRD** Banque internationale pour la reconstruction et le développement
- **IDA** Association internationale de développement
- **SFI** Société financière internationale
- **AMGI** Agence multilatérale de garantie des investissements
- **CIRDI** Centre international pour le règlement des différends relatifs aux investissements

FMI Fonds monétaire international

OACI Organisation de l'aviation civile internationale

OMI Organisation maritime internationale

UIT Union internationale des télécommunications

UPU Union postale universelle

OMM Organisation météorologique mondiale

OMPI Organisation mondiale de la propriété intellectuelle

FIDA Fonds international de développement agricole

ONUDI Organisation des Nations Unies pour le développement industriel

OMT Organisation mondiale du tourisme

Autres organes

Comité chargé des organisations non gouvernementales

Comité des politiques de développement

Comités de session et comités permanents, groupes d'experts, organes ad hoc et apparentés

Comités d'experts de l'administration publique

Comité d'experts des Nations Unies sur les noms géographiques

Comité permanente sur les questions autochtones

DSS Département de la sûreté et de la sécurité

HCDH Haut-Commissariat des Nations Unies aux droits de l'homme

ONUG Office des Nations Unies à Genève

ONUN Office des Nations Unies à Nairobi

ONUW Office des Nations Unies à Vienne

OSAA Bureau du Conseiller spécial pour l'Afrique

OSRSG/CAAC Bureau du Représentant spécial du Secrétaire général pour le sort des enfants en temps de conflit armé

UNODA Bureau des affaires de désarmement

UN-OHRLS Bureau du Haut-Représentant pour les pays les moins avancés, les pays en développement sans littoral et les petits États insulaires en développement

Giustizia internazionale

Per tutelare il diritto internazionale e i > *diritti dell'uomo* la comunità internazionale ha istituito numerose istanze a livello universale e regionale. Pietra angolare dell'ordinamento giuridico internazionale è la Corte internazionale di giustizia (CIG) dell'Aia, uno degli organi principali delle Nazioni Unite. Attore e imputato possono essere soltanto degli Stati. La CIG si basa sulla preminenza del diritto e fornisce un contributo importante alla soluzione pacifica delle vertenze tra nazioni.

Per giudicare i crimini di guerra, a partire dagli anni Novanta sono stati istituiti numerosi tribunali penali: il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (1993), il Tribunale penale internazionale per il Ruanda (1994), la Corte speciale per la Sierra Leone e le Camere straordinarie per il perseguimento dei crimini commessi dai Khmer Rossi in Cambogia (2004). Procuratrice capo del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia e il genocidio in Ruanda era la svizzera Carla Del Ponte.

Con l'istituzione della Corte penale internazionale (CPI) dell'Aia, la comunità internazionale dispone dal 2002 di un'autorità giuridica permanente e universale competente per giudicare il > *genocidio*, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e l'aggressione.

Il Tribunale internazionale del diritto del mare, che ha iniziato i suoi lavori nel 1996, può essere adito dagli Stati aderenti alla Convenzione sul diritto del mare.

Governance globale

La governance globale è l'insieme delle leggi, norme, strategie e istituzioni che regolano le relazioni tra singoli cittadini, società, mercati e Stati a livello internazionale. Grazie alla sua molteplicità e varietà, l'ONU offre una sede eccellente per la discussione di questioni di governance

globale. Esistono anche altri organismi meno universali, ma con maggiore forza decisionale che si occupano di tali problematiche. In tempi più recenti il gruppo dei primi venti Paesi industrializzati ed emergenti (G20) ha assunto un ruolo rilevante. Il Global Governance Group (3G), di cui fa parte anche la Svizzera insieme a una trentina di altri membri, si impegna a favore di una migliore collaborazione tra l'ONU e il G20.

L

Lingue

L'ONU utilizza sei lingue ufficiali (arabo, cinese, inglese, francese, russo e spagnolo), due delle quali (inglese e francese) sono lingue di lavoro. Tutti i documenti delle riunioni, le proposte di risoluzione, i verbali e i rapporti devono essere tradotti nelle sei lingue ufficiali. Le lingue di lavoro sono utilizzate per le procedure amministrative e le dichiarazioni ufficiali emanate dal > *Segretariato*.

I principali documenti sono tradotti dal servizio linguistico tedesco dell'ONU, che è finanziato da Svizzera, Germania, Austria e Liechtenstein.

Lotta contro gli stupefacenti

La produzione, il commercio, la vendita e il consumo di droghe illegali sono causa di problemi sia all'interno degli Stati che sul piano internazionale. I cartelli dei narcotrafficanti, ad esempio, minano le strutture statali e si infiltrano nei circuiti economici regolari (riciclaggio di denaro). Per la soluzione dei problemi a livello internazionale l'ONU ha a disposizione vari strumenti:

- la Commissione ONU sugli stupefacenti (CND), l'organo intergovernativo più importante nel settore dei narcotici, che emette direttive per la cooperazione internazionale nella lotta contro gli stupefacenti;
- l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), con sede a Vienna, che coordina le attività

nel campo degli stupefacenti, gestisce progetti e pubblica rapporti. Questo ufficio svolge funzioni di segreteria per la CND e per l'Organo internazionale per il controllo degli stupefacenti (INCB);

- l'INCB, preposto a vigilare sul rispetto delle varie convenzioni nel settore degli stupefacenti che impegnano gli Stati membri a controllare la produzione e la distribuzione di droghe illecite, a ridurre la domanda e a vietarne l'abuso e il contrabbando. La Svizzera ha ratificato tutte e tre le convenzioni.

Lotta contro il crimine

Con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale del 15 novembre 2000 («Convenzione di Palermo»), la comunità internazionale ha creato uno strumento per la lotta alle organizzazioni criminali operanti in tutto il mondo. Le parti contraenti si sono impegnate a collaborare sul piano internazionale in ottemperanza a determinati standard.



Secondo le stime sono 27 i milioni di persone in fuga all'interno dei propri Paesi, vittime di conflitti o disastri ambientali. Le organizzazioni dell'ONU e le ONG si adoperano per migliorare la loro situazione.

La Svizzera ha ratificato la convenzione insieme ai due protocolli sulla tratta di esseri umani e sul traffico di migranti nel 2006. In particolare, la Svizzera si impegna nel settore della tratta di esseri umani. Una sua iniziativa diplomatica chiede la concretizzazione delle basi per una lotta efficace contro questo crimine e l'elaborazione di direttive vincolanti.

Lotta contro il terrorismo

Gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli USA hanno portato in primo piano il tema della lotta contro il terrorismo anche in seno all'ONU. La cooperazione multilaterale nella lotta contro le attività terroristiche poggia su una serie di > *risoluzioni* e convenzioni. Dopo che il > *Consiglio di sicurezza* aveva chiesto, nella risoluzione 1373 del 28 settembre 2001, l'impegno di tutti gli Stati ad attuare misure concrete, nel settembre 2006 l'> *Assemblea generale* ha varato la Strategia globale di lotta contro il terrorismo, che prevede anche la facoltà per il Consiglio di sicurezza di decretare > *sanzioni mirate* contro gli individui (blocco di beni patrimoniali e restrizioni di viaggio).

Nel 2007 la Svizzera ha dato vita, insieme a Costa Rica, Giappone, Slovacchia e Turchia, a un processo internazionale di collaborazione nella lotta contro il terrorismo che prevede la creazione di una rete di punti di coordinamento («*focal points*»). Inoltre, collabora attivamente con le sottocommissioni competenti del Consiglio di sicurezza. Dal 2008 si impegna insieme a dieci alleati che condividono le sue posizioni affinché il Consiglio di sicurezza rispetti i principi dello Stato di diritto nell'emanazione di sanzioni mirate contro singoli individui. Il Consiglio ha attuato miglioramenti graduali che soddisfano alcune delle richieste della Svizzera, come p.es. l'istituzione di un ombudsman incaricato di esaminare le sanzioni contro Al-Qaida e in grado di prendere decisioni.

Lotta contro la povertà

La lotta contro la povertà è uno dei compiti principali dell'ONU e uno dei cinque obiettivi di politica estera della Svizzera. A livello internazionale la lotta contro la povertà è attuata tramite la > *cooperazione allo sviluppo*.

Oggi, oltre un miliardo di persone è costretto a vivere con meno di un dollaro al giorno. La povertà non è solo un problema materiale, ma significa anche esclusione dalla vita politica e culturale. I diritti economici, politici e culturali sono quindi un presupposto fondamentale per sconfiggerla. Negli ultimi vent'anni sono stati compiuti importanti passi in avanti. In numerosi Stati asiatici, ad esempio, la sicurezza alimentare è notevolmente migliorata e il numero di poveri si è ridotto grazie a metodi di coltivazione efficienti e a una rapida crescita economica. Con gli > *Obiettivi di sviluppo del Millennio* la comunità degli Stati si è trovata per la prima volta d'accordo sugli obiettivi da perseguire nella lotta contro la povertà.



© UN Photo/Jean-Marc Ferré

Walter Kälin, professore di diritto all'Università di Berna, ha guidato un gruppo di esperti internazionali dell'ONU incaricato di elaborare i principi per la tutela dei diritti umani dei profughi interni. Dal 2004 al 2010 è stato consigliere speciale del Segretario generale dell'ONU per i diritti umani dei profughi interni.

M

Mediazione

La mediazione è uno strumento dell'attività diplomatica inteso, nella sua concezione moderna, come accompagnamento costruttivo del processo di pace da parte di terzi imparziali, il cui scopo è concordare una soluzione sostenibile e duratura con tutti i partecipanti. La mediazione è utilizzata di frequente nei processi di pace internazionali. I negoziati sono complessi e possono durare mesi o anni.

L'ONU promuove attivamente la mediazione. Nell'ambito dell'ONU, la Svizzera partecipa a diversi progetti di mediazione, sia stanziando finanziamenti sia mettendo a disposizione il personale necessario. Nel 2011, ad esempio, ha contribuito alla missione di pace in Nepal e alla mediazione tra Gabon e Guinea equatoriale. La Svizzera collabora strettamente con l'ONU anche per la definizione di linee guida e standard unitari destinati ai mediatori.

La Svizzera stessa agisce inoltre da mediatore, per esempio tra Turchia e Armenia, in Nepal e in Medio Oriente.

Metodo di lavoro

L'ONU è un'organizzazione di Stati membri sovrani che stabiliscono liberamente le proprie regole procedurali. Nell'> *Assemblea generale* le decisioni, p.es. sull'adozione di una > *risoluzione*, sono prese in conformità con il regolamento interno («*rules of procedure*»). Mentre le decisioni in tema di pace e sicurezza richiedono una maggioranza di due terzi, per altri ambiti è sufficiente la maggioranza semplice. Le decisioni dell'Assemblea generale non sono generalmente vincolanti per gli Stati membri. Al fine di garantire la massima legittimità e obbligatorietà, l'Assemblea generale tende ad adottare decisioni per consenso. Talvolta occorrono negoziati complessi per poter raggiungere un compromesso accettabile per tutti.

Il > *Consiglio di sicurezza* non è finora stato in grado di adottare norme procedurali definitive e si basa su un regolamento provvisorio. La Svizzera, insieme a Costa Rica, Giordania, Liechtenstein e Singapore (> *Small Five*) chiede maggiore trasparenza e partecipazione agli affari del Consiglio di sicurezza per i 178 Stati che non ne sono membri (> *riforma*).

Migrazione

Secondo stime dell'ONU, circa il 3% della popolazione mondiale (circa 214 milioni di persone) vive oggi al di fuori del Paese d'origine. I migranti lasciano la loro patria per varie ragioni, per cercare lavoro, come > *rifugiati* o profughi oppure per ricongiungersi con la famiglia.

La migrazione rappresenta oggi una delle problematiche chiave di natura politica e sociale in tutto il mondo. Il nesso tra migrazione e sviluppo svolge un ruolo importante. Nel 2006, su iniziativa dell'ex Segretario generale dell'ONU Kofi Annan, è stato creato il Forum mondiale su migrazione e sviluppo, un'iniziativa aperta a tutti gli Stati membri dell'ONU dedicata allo scambio informale di esperienze e alla cooperazione tra Paesi di origine e Paesi di destinazione. La Svizzera ha esercitato la presidenza del forum nel 2011.

Missione

Rappresentanza di uno Stato all'estero o presso una > *organizzazione internazionale*. Come la maggior parte degli altri Stati membri, la Svizzera, in qualità di membro dell'ONU, dispone di una rappresentanza diplomatica ufficiale (missione permanente) presso l'> *Ufficio delle Nazioni Unite* e altre organizzazioni internazionali a Ginevra. Il mandato della missione permanente include la rappresentanza degli interessi della Svizzera, la cura dei contatti, trattative, informazioni, partecipazione ad attività di organizzazioni e tutela degli interessi internazionali. In qualità

di rappresentante di uno > *Stato ospite*, la Svizzera deve inoltre assicurare condizioni di vita e lavoro adeguate alle organizzazioni internazionali aventi sede a Ginevra.

Missione di inchiesta

Le missioni di inchiesta («*fact-finding missions*») sono utilizzate per indagare su presunte violazioni gravi del diritto. Gli esperti incaricati non pronunciano un giudizio, bensì emettono raccomandazioni alle parti in conflitto. Le missioni di inchiesta dell'ONU possono essere disposte dal > *Consiglio di sicurezza*, dall'> *Assemblea generale*, > dal *Consiglio dei diritti dell'uomo* o dal > *Segretario generale*.

N

Neutralità

Status giuridico in base al quale uno Stato rinuncia, in modo permanente o temporaneo, a partecipare a un conflitto armato. I diritti dello Stato neutrale sono essenzialmente i seguenti:

- il suo territorio è inviolabile;
- le imprese private insediate sul suo territorio possono commerciare liberamente con quelle degli Stati belligeranti;
- la libertà di commercio delle imprese private vale parimenti per la vendita di armi, munizioni e materiale bellico.

Gli obblighi dello Stato neutrale sono innanzitutto i seguenti: deve astenersi dal partecipare a un conflitto armato fra Stati terzi; gli è espressamente vietato mettere le sue armi o truppe a disposizione delle parti in conflitto; non può partecipare ad alleanze militari né mettere il proprio territorio a disposizione dei belligeranti per fini militari; se impone restrizioni al commercio d'armi, di munizioni e di qualsiasi materiale che possa servire a un esercito, è tenuto ad applicare equamente le misure restrittive nei confronti di tutti i belligeranti. Lo Stato neutrale deve essere in grado di difendere militarmente il proprio territorio.

Il diritto della neutralità non si applica alle sanzioni economiche – gli Stati neutrali possono partecipare alle > *sanzioni* decise dall'ONU, dall'UE o da un altro gruppo di Paesi – e nemmeno alle sanzioni militari decise dal > *Consiglio di sicurezza* ai sensi del capitolo VII dello > *Statuto delle Nazioni Unite*. Conformemente al diritto della neutralità, le sanzioni militari decretate dall'ONU non sono equiparabili a una guerra, bensì a misure giuridiche per l'esecuzione delle decisioni del Consiglio di sicurezza tese a ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

Non proliferazione

La non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di altre armi vietate è un obiettivo prioritario sia per l'ONU che per la Svizzera. La Svizzera auspica l'eliminazione completa e universale di tutte le armi di distruzione di massa (> *disarmo*). Inoltre, è importante evitare che tali armi finiscano nelle mani di gruppi armati non statali. Dal punto di vista svizzero, il disarmo e la non proliferazione sono due obiettivi che si integrano e si completano a vicenda. La Svizzera ha ratificato tutti i trattati internazionali in materia e si impegna in numerosi organismi multilaterali, come p.es. nell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA), per assicurare una validità universale dei trattati e colmare le lacune. La Svizzera è inoltre favorevole a misure internazionali di controllo delle esportazioni e rispetta le misure del Consiglio di sicurezza dell'ONU concernenti la non proliferazione.



Obiettivi di sviluppo del Millennio

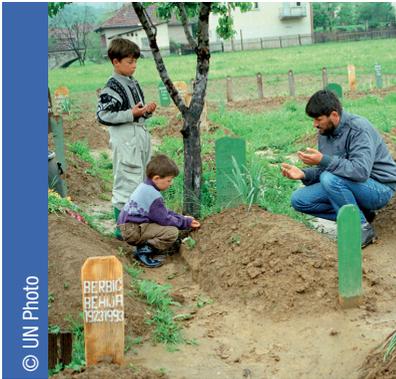
Nell'intento di dimezzare la povertà assoluta entro il 2015, la comunità degli Stati ha fissato per la prima volta obiettivi di sviluppo condivisi. Gli otto obiettivi di sviluppo riprendono le decisioni delle conferenze mondiali degli anni Novanta e valgono per i Paesi industrializzati come anche per quelli in via di sviluppo:

1. Povertà: dimezzare entro il 2015 il numero di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno.
2. Istruzione scolastica: assicurare che tutti i bambini possano portare a termine un ciclo completo di istruzione elementare.
3. Uguaglianza di genere: è promossa soprattutto nell'istruzione elementare e secondaria.
4. Mortalità infantile: ridurre di due terzi il tasso di mortalità tra i bambini al di sotto dei 5 anni.
5. Salute materna: ridurre di due terzi il tasso di mortalità materna.
6. Malattie trasmissibili: combattere sistematicamente la diffusione dell'AIDS/HIV, della malaria e di altre malattie gravi.
7. Ambiente: migliorare l'accesso all'acqua potabile e frenare lo sviluppo di periferie urbane degradate; intensificare l'impiego di energie rinnovabili a vantaggio dei più poveri.
8. Partenariato: dare vita a una partnership globale tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo.

L'ONU e la Banca mondiale elaborano un rendiconto annuale sullo stato del raggiungimento degli obiettivi.

ONU

L'ONU è un' > *organizzazione internazionale* a carattere universale che conta 193 Stati membri (2011). È la sede di discussione di pressoché tutti gli argomenti di interesse internazionale. L'ONU promuove la sicurezza e la pace, si impegna a favore dei > *diritti dell'uomo*, dell'abbattimento delle disparità sociali e della preservazione delle risorse naturali e fornisce > *aiuti umanitari*. Il > *sistema dell'ONU* comprende una serie di enti più o meno autonomi in rapporto variabile rispetto all'> *Assemblea generale*.



© UN Photo

Negli anni Novanta del XX secolo, le guerre sul territorio dell'ex Jugoslavia hanno causato sofferenze incommensurabili ponendo una grossa sfida per la comunità internazionale.

La Svizzera è diventata membro a pieno titolo dell'ONU nel 2002. In precedenza aveva lo status di osservatore (dal 1948) ed era membro delle agenzie specializzate dell'ONU.

Operazioni di pace

Le operazioni di pace internazionali sono uno strumento a disposizione della comunità degli Stati per risolvere i conflitti e superare le crisi. Nell'ambito di interventi dell'ONU per l'instaurazione della pace, il personale civile, militare e di polizia presta assistenza in materia di sicurezza, processi politici e consolidamento della pace negli Stati in conflitto. Le operazioni di pace rappresentano uno degli strumenti più efficaci dell'ONU nell'ambito della pace e della sicurezza. Le operazioni di pace sono approvate dal > *Consiglio di sicurezza* e si basano su tre principi:

- imparzialità
- consenso delle parti in conflitto sull'impiego delle truppe di pace
- divieto dell'uso della forza, tranne nei casi di autodifesa e difesa del mandato

Organizzazioni internazionali

Le organizzazioni internazionali sono formate dall'unione duratura di almeno due Stati. Sono incaricate di svolgere autonomamente i propri compiti e sono quindi dotate di almeno un organo tramite cui operare. Si fondano di regola su un contratto multilaterale (detto anche «carta» o > *statuto*), che stabilisce il campo d'attività e gli organi dell'organizzazione. L'esempio più conosciuto di un'organizzazione internazionale a carattere universale è rappresentato dalle Nazioni Unite > *ONU*.

Osservatore

L'> *Assemblea generale* può conferire a Stati, organismi parastatali e organizzazioni internazionali lo status di osservatore, che è connesso a una serie di diritti (diritto di parola, partecipazione a negoziati). Oltre al Vaticano e all'Autorità palestinese, circa 70 organizzazioni intergovernative e alcune organizzazioni internazionali a carattere universale hanno lo status di osservatore, come il Comitato internazionale della Croce rossa. La Svizzera ha goduto dello status di osservatore presso l'ONU dal 1946 fino all'adesione nel 2002.



La svizzera Carla Del Ponte è stata procuratrice capo dal 1999 al 2007 presso i tribunali penali internazionali dell'ex Jugoslavia e del Ruanda. I tribunali sono legittimati da risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e servono alla prosecuzione dei crimini di guerra.

P

Palazzo delle Nazioni

Il complesso del Palazzo delle Nazioni, immerso nel Parco Ariana di Ginevra, fu sede della Società delle nazioni dal 1929 e, dopo il suo scioglimento nel 1946 divenne sede dell' > *Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra*, la principale rappresentanza dell'ONU al di fuori della sede centrale di New York. Oggi l'edificio ospita l' > *Ufficio delle Nazioni Unite* e altri organismi, tra cui il > *Consiglio dei diritti dell'uomo*.

Costruito secondo criteri architettonici di interesse storico, l'edificio conta 34 aule per conferenze e circa 2'800 uffici. A breve sarà interamente risanato secondo gli standard Minergie e le spese saranno a carico degli Stati membri dell'ONU.

Posti vacanti

L'ONU ha un organico di circa 95'000 persone, 980 delle quali sono svizzere. Questo rapporto corrisponde a grandi linee alle dimensioni della Svizzera e ai suoi contributi all'ONU. I «funzionari internazionali» svizzeri provengono dalle professioni più svariate e prestano servizio in tutto il mondo: si va dall'incaricato dell'Alto Commissariato per i Diritti dell'Uomo (OHCHR) in Congo all'esperta in irrigazione nell'ambito del Programma per l'ambiente (UNEP) in Giordania, allo specialista in risorse umane a New York.

Gli impieghi presso le > *organizzazioni internazionali* sono molto richiesti. Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sostiene gli svizzeri adeguatamente qualificati che intendono candidarsi, finanziando, ad esempio, diversi posti riservati alle giovani leve presso l'ONU tramite il «*Junior Professional Officer Programme*» (JPO). Il DFAE organizza inoltre ogni anno un «*International Career Day*». (Per abbonarsi alla newsletter si prega di contattare: pd-aio@eda.admin.ch).

R

Riforma

L'ONU deve adattarsi continuamente per rispondere alle esigenze dei tempi e fin dalla sua > *costituzione* nel 1945 ha attuato a più riprese delle riforme. La Svizzera sostiene attivamente il processo di riforma attualmente in corso, ponendo l'accento sul rinnovo dei metodi di lavoro del > *Consiglio di sicurezza* e impegnandosi nella riforma della gestione dell'ONU.

Per il Consiglio di sicurezza, la Svizzera ha messo a punto una serie di proposte di riforma nell'ambito di un'iniziativa comune con Costa Rica, Giordania, Liechtenstein e Singapore (> *Small Five*). La riforma della gestione interna riguarda sia le basi sia le strutture e i processi amministrativi dell'ONU. La Svizzera propone un ampliamento delle competenze del > *Segretario generale*, un rafforzamento dei meccanismi di controllo interni ed esterni e, più in generale, l'obbligo di rendiconto del management nei confronti degli Stati membri. La Svizzera chiede inoltre una maggiore efficienza e trasparenza nel processo di formazione del budget.

Rifugiati

Per rifugiati si intendono le persone che hanno abbandonato la loro patria per un fondato timore di essere perseguitate a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinioni politiche. Secondo le stime, nel 2011 circa 11 milioni di persone nel mondo erano in fuga dal loro Paese. La Convenzione ONU sui rifugiati del 1951, completata dal Protocollo del 1967, disciplina lo status di rifugiato. Particolarmente importante è il principio di non respingimento che vieta di respingere una persona in uno Stato in cui la sua vita o la sua integrità fisica sia minacciata.

L'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) di Ginevra assiste i rifugiati in collaborazione con le organiz-

zazioni umanitarie nel momento in cui rientrano in patria e/o devono costruirsi una nuova esistenza nel Paese di accoglienza o in uno Stato terzo. L'UNHCR appartiene ai quattro principali beneficiari dell'> *aiuto umanitario* multilaterale in Svizzera (25 milioni di franchi svizzeri nel 2011).

Risoluzione

Le decisioni delle > *organizzazioni internazionali* e conferenze internazionali sono dette «risoluzioni» e hanno un formato standard. Sono costituite da un preambolo e da un determinato numero di paragrafi operativi. La maggior parte delle risoluzioni non è giuridicamente vincolante, ma ha piuttosto carattere di raccomandazione come, ad esempio, le risoluzioni dell'> *Assemblea generale* dell'ONU (ad eccezione delle parti che riguardano il diritto interno dell'organizzazione stessa). Le risoluzioni del > *Consiglio di sicurezza* sono invece direttamente vincolanti per tutti gli Stati. Le risoluzioni possono recare altre denominazioni (decisione, raccomandazione, dichiarazione o simili).

S

Salute

Le questioni in materia di salute hanno acquisito una crescente importanza internazionale grazie alla globalizzazione. Le malattie infettive pandemiche come la febbre H1N1 del 2009, il commercio transfrontaliero di medicinali contraffatti, ma anche i successi nella lotta contro l'HIV/AIDS e la malaria evidenziano come sia ormai imperativo affrontare i problemi sanitari mediante strategie coordinate a livello internazionale.

Nell'ambito dell'ONU, le questioni sanitarie sono di competenza in primo luogo dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS/WHO), con sede a Ginevra, che ha il compito di definire norme e standard interna-

zionali. La Svizzera è stata uno dei membri fondatori dell'OMS nel 1946. Nel periodo 2011-2014 sarà rappresentata nel Consiglio esecutivo.

Numerosi altri attori, come ad esempio il Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria, oltre alle organizzazioni non governative e agli organismi privati attivi nel settore, completano il lavoro dell'OMS e sottolineano il ruolo di Ginevra come importante centro di riferimento per le questioni sanitarie internazionali.

Sanzioni

Insieme delle misure diplomatiche, economiche o militari di uno Stato o di un' > *organizzazione internazionale* per far cessare una minaccia alla pace.

Compete al > *Consiglio di sicurezza* decretare a nome degli Stati le sanzioni da adottare contro uno Stato o un individuo che mette in pericolo la pace internazionale. L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC/WTO) è competente per le sanzioni in caso di violazioni della normativa commerciale internazionale. Negli altri campi, gli Stati possono disporre sanzioni non militari da essi ritenute opportune, a condizione che siano proporzionali al danno subito. L'uso della forza militare è vietato dallo Statuto delle Nazioni Unite.

Segretariato delle Nazioni Unite

Il Segretariato ha sede a New York ed è l'organo amministrativo più importante dell'ONU. È competente per gli affari quotidiani dell'organizzazione, assiste altri organi principali dell'ONU e ne esegue i mandati. Il Segretariato è diretto dal > *Segretario generale* e comprende numerose divisioni con un organico totale di 9 000 persone in tutto il mondo. Le > *riforme* in corso mirano a rendere l'apparato più efficiente.

Segretario generale

Il Segretario generale è responsabile del > *Segretariato*. Il suo ruolo va al di là di quello di un amministratore e manager. Grazie al diritto di iniziativa di cui dispone, può attirare l'attenzione dei vari organi dell'ONU su determinati problemi. Inoltre può offrire i suoi buoni uffici per la risoluzione di controversie tra Stati membri. Il Segretario generale è nominato dall'> *Assemblea generale* su raccomandazione del > *Consiglio di sicurezza* per un periodo di cinque anni. Dal 2007 la carica è ricoperta dal sudcoreano Ban Ki-moon, che nel 2011 è stato confermato per un secondo mandato fino al 2016.

Sicurezza alimentare

Il diritto all'alimentazione è un > *diritto dell'uomo*. La sicurezza alimentare è garantita se un'alimentazione sana è disponibile in quantità sufficiente per tutti. Gli investimenti inadeguati nell'agricoltura e nello sviluppo rurale, il cambiamento climatico, il boom dei carburanti bio, la crescita della popolazione, le speculazioni sui mercati internazionali delle materie prime e la conseguente volatilità dei prezzi delle materie prime si ripercuotono negativamente sulla sicurezza alimentare. Nonostante la continua espansione delle superfici coltivate, nel 2009 il numero di persone malnutrite ha superato la soglia di un miliardo.

In seno all'ONU vi sono tre organizzazioni che si occupano di produzione e approvvigionamento alimentare:

- l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), con sede a Roma, promuove il miglioramento della produzione e della distribuzione dei prodotti agricoli e alimentari nel mondo;
- il Programma alimentare mondiale (WFP) fornisce soccorsi in seguito a disastri naturali, siccità e conflitti, oltre ad apportare assistenza a persone che vivono in zone con una situazione alimentare precaria anche a lungo termine. Il WFP, il partner più importante dell'> *aiuto*

umanitario della Svizzera nel campo degli aiuti alimentari, è presente a Ginevra con un ufficio di collegamento;

- il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) opera a favore dello sviluppo dell'agricoltura e della riduzione della povertà nelle regioni rurali dei Paesi in via di sviluppo. La Svizzera ne è membro fin dal 1977, l'anno della sua fondazione.

Sistema dell'ONU

Il sistema delle Nazioni Unite comprende un gran numero di fondi, programmi e agenzie specializzate. I fondi e i programmi (p.es. il Fondo per l'infanzia UNICEF) sono organi sussidiari a scopo operativo dell'> Assemblea generale finanziati da contributi volontari (> *finanziamento dell'ONU*) e che dispongono di propri organi amministrativi. Le agenzie specializzate sono > *organizzazioni internazionali* giuridicamente indipendenti collegate all'ONU da trattati (p.es. l'Organizzazione mondiale della sanità OMS/WHO).



© UN Photo/Logan Abassi

In tutto il mondo sono milioni le persone sottoalimentate, malgrado il diritto a un'alimentazione sufficiente sia sancito a livello internazionale, per esempio dal Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali.

Sistema di tutela

I moderni conflitti che vedono contrapporsi non solo gli eserciti, ma anche gruppi armati privati o semiprivati, provocano enormi sofferenze per la popolazione civile. I più colpiti sono i bambini e le donne, i gruppi più deboli della popolazione. I bambini sono costretti a imbracciare le armi, le donne sono sistematicamente umiliate e violentate. Alla luce degli orrori compiuti nei Balcani e in Africa, il > *Consiglio di sicurezza* dell'ONU ha emanato > *risoluzioni* sui minori nei conflitti armati (1999), sulla protezione dei civili in generale (1999) e su donne, pace e sicurezza (2000). Tali provvedimenti formano complessivamente la base di un «sistema di tutela» politico-giuridico.

Small Five

Gruppo di cinque Stati (Costa Rica, Giordania, Liechtenstein, Singapore e Svizzera) che da anni chiedono miglioramenti del metodo di lavoro del > *Consiglio di sicurezza*. «*Small Five*» («i piccoli cinque») è un riferimento ai «*Permanent Five*», i cinque Stati del Consiglio di sicurezza che hanno il diritto di veto. Gli *Small Five* chiedono:

- processi decisionali trasparenti
- maggiori possibilità di partecipazione degli Stati non rappresentati nel Consiglio di sicurezza
- un'intensificazione delle consultazioni tra Consiglio di sicurezza, Stati che forniscono truppe, Stati limitrofi coinvolti e organizzazioni regionali
- un migliore utilizzo delle esperienze realizzate nell'attuazione delle decisioni
- una maggiore attenzione ai principi dello Stato di diritto nell'ambito delle sanzioni mirate



Come relatore speciale dell'ONU per il diritto all'alimentazione (2000-2008), lo svizzero Jean Ziegler ha rivolto ai Governi e ad altri attori il pressante appello a lottare con maggiore efficacia contro la fame e la sottoalimentazione.

Stato ospite

Dal punto di vista giuridico, l'ONU è un'organizzazione indipendente e non appartiene a nessuno Stato. Con le nazioni che ospitano le sue istituzioni intrattiene relazioni speciali. I diritti e doveri sono disciplinati con effetto vincolante.

La Svizzera vanta una lunga tradizione d'accoglienza di conferenze internazionali e di > *organizzazioni internazionali* e rappresentanze diplomatiche. Con New York, Ginevra è attualmente uno dei due grandi centri della cooperazione internazionale. Questa tradizione risale alla fondazione del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) nel 1863 a Ginevra. I privilegi, le immunità e le agevolazioni accordate alla Svizzera in quanto Stato ospite e i contributi finanziari sono regolati dalla legge sullo Stato ospite del 1° gennaio 2008 e dall'ordinanza sullo Stato ospite.

A livello tematico, la politica della Svizzera quale Stato ospite è incentrata su cinque punti cardine:

- pace, sicurezza e disarmo
- affari umanitari e diritti dell'uomo
- salute
- lavoro, economia e scienza
- sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse naturali

Grazie a efficaci misure di sicurezza, un'ampia disponibilità di locali per uffici e conferenze e moderne basi legali, la Svizzera è in grado di assicurare condizioni ideali per la gestione di organizzazioni ed eventi.

Statuto delle Nazioni Unite

Trattato internazionale per la costituzione dell'ONU. Lo Statuto sancisce i diritti e gli obblighi degli Stati membri e definisce i compiti e gli organi dell'ONU in quanto > *organizzazione internazionale*. Il documento indica sei organi principali e quattro obiettivi prioritari.

Gli organi principali dell'ONU sono i seguenti:

- l'> *Assemblea generale* (composta dai rappresentanti degli Stati), che delibera su tutti i grandi temi di ordine internazionale
- il > *Consiglio di sicurezza* (composto da 15 Stati membri), la cui principale responsabilità è il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale
- il > *Consiglio economico e sociale* (composto da 54 Stati membri), che assicura il coordinamento delle attività economiche e sociali dell'ONU
- il > *Segretariato generale*, che amministra l'ONU ed esegue le decisioni dei suoi organi
- la Corte internazionale di giustizia, che è l'organo giudiziario più importante dell'ONU (> *giustizia internazionale*)
- il Consiglio di amministrazione fiduciaria, ormai inoperante

Gli obiettivi prioritari dell'ONU sono i seguenti:

- mantenere la pace e la sicurezza internazionale
- sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni
- risolvere i problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale o umanitario
- promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

L'ONU deve fungere da centro di coordinamento per le attività delle nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni. Gli obblighi stabiliti dallo Statuto (ad esempio l'obbligo di attuare le > *sanzioni del* > *Consiglio di sicurezza*) hanno priorità rispetto ad altri impegni di diritto internazionale assunti dagli Stati membri.

U

Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra

L'Ufficio delle Nazioni Unite, ospitato nel > *Palazzo delle Nazioni di Ginevra* (UNOG), ha un organico di 5'250 dipendenti ed è la più grande sede ONU dopo quella, centrale, di New York. L'UNOG sostiene le attività di una vasta serie di enti intergovernativi, agenzie specializzate dell'ONU, programmi, fondi e altre istituzioni che si occupano di temi di rilevanza mondiale: pace, sicurezza e disarmo, questioni umanitarie e diritti dell'uomo, salute, lavoro, economia e scienza, sviluppo sostenibile e tutela delle risorse naturali. Ogni anno è promotore di migliaia di conferenze e riunioni internazionali. Due terzi delle attività dell'apparato dell'ONU si svolgono nella > *Ginevra internazionale*. L'Ufficio è guidato dal direttore generale, che è subordinato direttamente al > *Segretario generale* dell'ONU.

UNESCO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) è un'agenzia specializzata dell'ONU con sede a

Parigi. Il suo scopo primario è la salvaguardia della pace mediante la cooperazione internazionale e la comprensione. L'UNESCO si impegna a favore della riduzione della povertà, dello sviluppo sostenibile e del dialogo tra le civiltà.

Con la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale, l'UNESCO ha creato uno strumento per la salvaguardia del patrimonio mondiale. La Svizzera ha ratificato la Convenzione del 1975. Attualmente, undici siti svizzeri sono iscritti sulla Lista del patrimonio mondiale, tra i quali i siti palafitticoli nell'arco alpino, la ferrovia retica nei paesaggi dell'Albula/Bernina, l'abbazia di San Gallo e i castelli di Bellinzona. Inoltre, l'Entlebuch e il Parco nazionale svizzero sono denominati Biosfera UNESCO. Le zone di biosfera sono regioni modello che svolgono una funzione rappresentativa per lo sviluppo sostenibile a livello internazionale.

L'anello di collegamento tra l'UNESCO e la Svizzera è la Commissione svizzera per l'UNESCO, composta da 20 esperti nominati dal Consiglio federale. La sua segreteria è annessa al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Dal 1953, l'esercito svizzero ha partecipato a missioni all'estero per il mantenimento della pace. Si cita a titolo d'esempio, la partecipazione dal 2003 al 2008 di un totale di 31 ufficiali dell'esercito svizzero all'International Security and Assistance Force (ISAF) in Afghanistan su mandato dell'ONU.



Non c'è pace duratura senza giustizia: il giurista svizzero Nicolas Michel si è fatto portavoce di questo principio anche quando ha rivestito la funzione di consigliere giuridico del Segretario generale dell'ONU (2004-2008). In qualità di Segretario generale aggiunto ha rivestito la massima carica di giurista in seno all'ONU.

Università delle Nazioni Unite

L'Università delle Nazioni Unite (UNU) è stata fondata nel 1973. Mediante i suoi istituti è presente in 14 Paesi. L'UNU non è un istituto universitario tradizionale con docenti fissi. Gli istituti collaborano con partner locali e sono di norma «gemellati» con un istituto nel terzo mondo. L'UNU conduce ricerche su base interdisciplinare e internazionale mediante comunità di ricerca occupandosi di temi mondiali, come l'economia dello sviluppo, lo sviluppo sostenibile, l'alimentazione ecc. Dal 2007 il rettore dell'università è Konrad Osterwalder, ex rettore del Politecnico federale di Zurigo, direttamente subordinato al Segretario generale dell'ONU.

Vertice

I vertici dell'ONU sono conferenze di alto rango dedicate a temi specifici. Una dichiarazione conclusiva riassume programmi di azione concreti e verificabili. Queste conferenze si distinguono sostanzialmente dall'> *Assemblea generale* non solo nella procedura, ma anche nella fase di preparazione. Gli attori e le organizzazioni non governative (ONG) regionali svolgono un ruolo importante poiché presentano le loro posizioni e richieste in occasione di eventi paralleli alla conferenza.

Tra i vertici più importanti si possono menzionare:

- la Conferenza sull'ambiente di Rio del 1992 («Vertice della Terra») e le conferenze successive (> *ambiente*)
- il Vertice mondiale sullo sviluppo sociale di Copenhagen del 1995
- la Conferenza sugli > *Obiettivi di sviluppo del Millennio* di New York del 2010

Colophon

Editore

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)
3003 Berna
www.eda.admin.ch

Concezione

Cancelleria federale / Peter Auchli

Ordinazioni

Informazione DFAE

Tel.: + 41 (0)31 322 31 53

E-Mail: publikationen@eda.admin.ch

Contatto

Divisione Nazioni Unite e organizzazioni internazionali

Tel.: +41 (0)31 323 23 46

E-Mail: pd-aio@eda.admin.ch

Questa pubblicazione è disponibile anche in francese, tedesco e inglese.

Berna, 2012